

**VERTENZA ASL**

**Questa mattina 683  
lavoratori della sanità  
manifesteranno contro  
il blocco delle assunzioni**



**LOTTA**  
Nella foto, i precari della Asl dopo l'occupazione della sede, nel corso dell'incontro con l'assessore regionale alla Sanità

# Precari in corteo: «Devono assumerci»

di **Roberta GRIMA**

Si anima di fischi e bandiere sindacali, piazza Mazzini dove è previsto alle 11 di questa mattina, l'arrivo di centinaia di lavoratori precari della sanità. I manifestanti partiranno in un corteo, dall'aula conferenze dell'Asl leccese, occupata dal 7 dicembre scorso, per protestare lungo le vie del centro cittadino, contro il blocco del governo Berlusconi alle internalizzazioni.

Si tratta di 683 lavoratori solo nella provincia salentina, che aspettano da mesi di essere assorbiti nell'Asl, trasferendosi dalle dipendenze delle ditte private per

le quali tutt'ora lavorano, a quelle pubbliche dell'ente sanitario, così come previsto dalla normativa regionale. I lavoratori intendono sensibilizzare l'opinione pubblica, spiegando tramite volantinaggio, i motivi della protesta e le reali conseguenze non solo per loro, ma anche per i cittadini e l'economia del territorio. I sindacati invitano a partecipare, perché come hanno più volte ribadito nelle precedenti assemblee, è importante la massima adesione, allargando la protesta a più livelli. Si tratta secondo i lavoratori e i sindacalisti di avviare una battaglia contro il precariato, coinvolgendo tutti i settori, una lotta quindi dell'intera società e territorio.

Ai dipendenti della sanità infatti, si sono già uniti gli infermieri disoccupati e precari, oltre agli addetti ai servizi cup e informatici, che da oltre dieci anni aspettano anche loro di essere internalizzati. Intanto, si aspetta a breve una risposta del prefetto, al quale i rappresentanti sindacali, hanno fatto richiesta per una convocazione urgente di un tavolo istituzionale, con l'obiettivo di coinvolgere in questa lotta per la difesa dei lavoratori, tutti i politici salentini, senza alcuna distinzione partitica, «perché - come spiegano i segretari delle organizza-

zioni sindacali - si tratta di tutelare la Puglia in modo bipartisan». Senatori, deputati, consiglieri regionali, sono quindi invitati a sedersi insieme ai lavoratori e sindacalisti, per individuare una possibile soluzione da riproporre al governo centrale. «Non ci sono politici che tengano, l'unico atteggiamento sensato da assumere, - dichiara Vito Perrone, segretario della Cisl - è quello di aspettare il parere della Corte Costituzionale. Solo la Consulta potrà porre fine definitivamente a questa vicenda, perché potrà legittimare o meno la legge pugliese che consente le internalizzazioni. Né Fitto, né Tremonti, né Fazio in caso di un sentenza favorevole, potranno fermare il processo di stabilizzazione occupazionale, così come in caso contrario né Vendola, né Fiore potranno fare alcunché».